Chiude il Meeting, deluso dalla politica. Il prossimo: «O protagonisti o nessuno»

Il ministro Fioroni replica a Tremonti sull'alzabandiera: l'amor di patria è cosa seria, non rispondo a chi si accompagna alla Lega

di Wanda Marra inviata a Rimini

«**SOSPETTO** che l'unica bandiera che si possa alzare in questo momento è quella bianca». A dirlo è Giancarlo Cesana a conclusione del Meeting 2007 di Comunione e Liberazione. Battuta che tiene insieme l'ultima polemica mediatica rimbalzata da Rimini, dopo la proposta di Tremonti di ripristinare l'alzabandiera nelle scuole, e i ripetuti inviti alla politica a trovare un terreno di dialogo tra gli schieramenti in vista del «ben comune». Quel che è certamente emerso in una settimana di incontri, variegati e ricchissimi, come rivendicano gli organizzatori (citando scienziati e teologi, imprenditori e personalità internazionali) è che il dialogo del movimento con gli schieramenti è in fase interlocutoria, tutta in fieri. Lo stesso leader di Cl ammette una certa «impraticabilità» nelle relazioni con la politica, che «ha sempre meno da dire». E mentre Forza Italia è allo sbando e Formigoni si smarca e si candida più o meno esplicitamente alla leadership del centrodestra, Cl coltiva i rapporti con il futuro Pd, non senza rimpiangere la mancata candidatura del beniamino Bersani. E ne cerca di nuovi. Così nella giornata finale alla Fiera arriva il ministro dell'Istruzione, Beppe Fioroni, mai stato tra i più vicini a Cl, ma che nella mappatura del costituendo Pd sembra tra i più potenti. Arrivando, il ministro dice la sua sull'alzabandiera: «Credo che la patria e l'amor di patria siano una cosa seria: la bandiera contribuisce a creare un sentimento di appartenenza nazionale. Non intendo dare una risposta a Tremonti su una battuta, trovo qualche difficoltà, dopo averlo visto a Lorenzago con chi ha avuto nei riguardi della bandiera un uso diverso da quello di alzarla davanti agli italiani». E sulle tasse: «Non mi associo al contagio di questo straordinario virus bipartisan nel quale si fanno annunci e si litiga sugli annunci. Quando sarà accertato l'extragettito in sede di Finanziaria si ripartirà in maniera trasparente secondo una priorità che vede al primo posto la giustizia sociale, lo sviluppo e la sicurezza». Poche battute sul Pd. «Le coalizioni si dovranno fare non contro, ma a favore di un progetto condiviso». Premettendo che condicio sine qua non è che «la legge elettorale va cambiata», chiarisce che bisognerà perdere quei partiti che non guardano al bene comune: così «diventeremo più credibili e riusciremo a prendere quella parte di forze politiche che stanno nella coalizione opposta perché senza alternative», e fa notare che «bene ha fatto Veltroni a riportare il dibattito sui contenuti». La sua presenza al Meeting si deve a un incontro sulla scuola «Libertà di educazione: quali prospettive in Europa?» che per Cl è tema centrale, con al centro - spiega Vittadini, Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà - la "libertà di educazione". Tradotto, è il riconoscimento economico per le scuole paritarie. Per Fioroni l'accoglienza è tiepidina (mezza vuota la sala, stracolma in altre occasioni) e un po' sospettosa. Ma lui butta lì una delle misure del suo Ministero, che ha ripristinato i 167 milioni di euro previsti per le scuole paritarie, aboliti dal governo Berlusconi, destinati prima alle scuole profit e poi a quelle non profit. Per Vittadini è una rivoluzione, è la prima volta che alle medie superiori viene riconosciuta parità economica, oltre che giuridica. Su su questo offre il pieno sostegno di Cl a Fioroni. Lui, più tardi, lontano dalle telecamere si dice un po' perplesso dall'entusiasmo per una notizia che in realtà è del dicembre del 2006. Ma tant'è. Cl è alla ricerca di una politica che faccia propri i suoi temi. «La vita è una guerra», spiega ancora Cesana. E la battaglia è iniziata, visto che il prossimo Meeting si intitola «O protagonisti o nessuno».